

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo e le associazioni culturali di volontariato

Antonio Borzatti de Loewenstern

Ambra Fiorini

Marco Leone

Barbara Raimondi

Anna Roselli

Emanuela Silvi

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma, 234. I-57126 Livorno. E-mail: musmed@provincia.livorno.it

RIASSUNTO

La storia del Museo, sin dalla sua istituzione nel 1929, è la storia di un forte legame che unisce scienza e volontariato culturale. La collaborazione tra Museo e associazioni è risultata essere un grande volano di sviluppo che ha dato un contributo operativo in vari ambiti della gestione museale. La partnership tra volontariato e scienza è stata negli anni riconosciuta e consolidata con l'istituzione di protocolli d'intesa tra Amministrazione provinciale e associazioni culturali di volontariato.

Parole chiave:

volontariato, associazioni culturali di volontariato, collaborazioni scientifiche, protocollo d'intesa.

ABSTRACT

The Museum of Natural History of the Mediterranean and the voluntary cultural associations

The history of the Museum, since its establishment in 1929, is the story of a strong link that unites science and cultural volunteering. The collaboration between the Museum and the associations has been a great push for operational development in various areas of museum management. The partnership between volunteering and science has been recognized and consolidated over the years with the establishment of memoranda of understanding between the Provincial Administration and the cultural voluntary associations.

Key words:

volunteering, cultural associations of volunteering, scientific collaborations, memorandum of understanding.

IL MUSEO PROVINCIALE DI STORIA NATURALE

Le collezioni naturalistiche dell'attuale Museo di Storia Naturale del Mediterraneo ereditano in parte il grande patrimonio naturalistico del Gabinetto di Storia Naturale dei Regi Istituti Tecnico e Nautico di Livorno. Le collezioni del Gabinetto furono raccolte tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 grazie a un ampio lavoro di riordino e catalogazione a opera di Giovanni Arcangeli, Pio Mantovani e, in tempi più recenti, di Alberto Razzauti e molti naturalisti volontari.

Le collezioni del Gabinetto si formarono in buona parte grazie alle acquisizioni delle collezioni di Giovan Battista Caterino Caterini, Federigo Castelli, Giovanni Jago e Federigo Luigi Appellius (Gremigni, 2003).

La fortunata circostanza del trasferimento delle collezioni nel nuovo palazzo appositamente costruito dalla Provincia in Via Dario Cassuto permise a Razzauti, nel 1929, di dare a queste raccolte una conveniente sistemazione, formando così un insieme organico esposto in sette ampie sale aperte al pubblico. Ed è proprio nel 1929 che la Provincia di Livorno, riconoscendo il grande valore scientifico e didattico raggiunto dalla collezione,

istituì il Museo Provinciale di Storia Naturale che aprirà ufficialmente al pubblico nel 1930.

Il secondo conflitto mondiale e in particolare i bombardamenti del 1944 segnano la fine di buona parte del patrimonio di collezioni scientifiche fino ad allora conservato. Si dovrà attendere l'epoca della ricostruzione per gettare le basi di quelle che saranno le nuove collezioni ancora oggi conservate nel Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. Dopo la guerra lo stesso Razzauti intraprese l'ardua opera della ricostruzione. Ospitato nell'edificio dell'Acquario comunale "Diacinto Cestoni", il Museo riaprì al pubblico nel 1952 con le collezioni ricostituite grazie alle raccolte del suo fondatore e alle donazioni dei cittadini.

Alberto Razzauti (1885-1972) fu direttore del Museo dal 1929 fino al 1971, a lui seguì Gianfranco Barsotti.

ASSOCIAZIONISMO ATTIVO PRESSO IL MUSEO PROVINCIALE DI STORIA NATURALE

Il Museo inizia la sua storia moderna con grandi difficoltà negli anni '70 dovendo adattarsi a una nuova sede disagiata ubicata nello scantinato dell'allora liceo scien-

tifico in Via Crispi. L'eredità culturale e scientifica di Razzauti passa a Gianfranco Barsotti, che prosegue nella politica di apertura del Museo verso la città e insieme ad alcuni collaboratori appassionati lancia l'invito a partecipare alla vita e allo sviluppo del Museo. Un'operazione antesignana di sussidiarietà. Nascono proprio allora i "gruppi di volontariato scientifico", alcuni attivi ancora oggi, ai quali aderiranno cittadini, studiosi, giovani.

Questa apertura di condivisione nella tutela e nello sviluppo del patrimonio culturale permise non solo di gettare le basi per una decennale collaborazione con singoli volontari, ma anche di promuovere la nascita di associazioni culturali di volontariato (Barsotti & Carnieri, 2017).

La lungimirante visione di sviluppo delle collaborazioni tra Museo e volontariato portò a sostenere, tra gli anni '70 e gli anni '80, la formazione di associazioni culturali di volontariato, e presso il Museo si costituirono: GAPL Gruppo Archeologico Paleontologico Livornese; Gruppo Botanico Livornese; Gruppo Micologico Livornese; Gruppo Mineralogico Livornese; Gruppo Malacologico Livornese; Gruppo Entomologico Livornese; Gruppo di Archeologia e Archeozoologia; ALSA Associazione Livornese Scienze Astronomiche; Gruppo Ornitologico Livornese. La Direzione vide nei volontari una fonte di crescita per il Museo, avrebbero potuto avvicinare l'istituzione museale alla comunità e svolgere un ruolo di moltiplicatore nel contesto sociale cittadino, mentre a loro volta le associazioni trassero vantaggio dalla collaborazione instaurata con il Museo non solo perché ebbero la possibilità di collocarvi la sede operativa ma anche per l'opportunità di crescita scientifica, l'opportunità di acquisire nuove capacità e competenze, di integrarsi in un ambiente culturale e sociale, ottenere un riconoscimento pubblico e di prestigio sociale.

Le associazioni furono coinvolte in attività di diffusione della cultura scientifica, studio e conservazione del patrimonio, allestimento di sale e mostre, catalogazione, in progetti di studio e ricerca, pubblicazioni scientifiche e divulgative, conferenze, corsi di formazione ecc.

Finalmente nel 1980 il Museo trova una sede idonea nel complesso monumentale di Villa Henderson. L'inaugurazione avviene il 10 maggio 1987 e il Museo assume pian piano il volto attuale.

La positiva collaborazione con le associazioni proseguì e molti risultati furono raggiunti anche grazie al loro operato che, sostenuto anche finanziariamente dall'Amministrazione provinciale, porta ad esempio, in quegli anni, alla redazione multidisciplinare della prima proposta di costituzione del Parco nazionale dell'isola di Capraia, base di partenza per l'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Agli inizi degli anni 2000 la direzione scientifica del Museo passa ad Anna Roselli. Furono anni ferventi e venne portato a compimento l'allestimento del Museo. Tra il 2000 e il 2009 furono aperti al pubblico: l'Orto Botanico, la Sala del Mare, la Sala di Geopaleontologia, la Sala dell'Uomo nel Mediterraneo, la Sala degli Inver-

tebrati, le Sale di Anatomia Comparata e Zoologia dei Vertebrati, la Sala dell'Uomo, il Planetario, la Sala delle Mostre Temporanee, la Banca per la Conservazione del Germoplasma, l'Area della farmaco-etnobotanica, il Centro di Educazione Ambientale, la Biblioteca.

L'Amministrazione provinciale, col fine di consolidare l'importante contributo offerto dalle associazioni, decise di stilare un Protocollo d'Intesa che, con cadenza periodica, è stato firmato da Museo e associazioni a partire dal marzo del 2002.

ANNO 2002: IL PRIMO PROTOCOLLO D'INTESA TRA MUSEO E ASSOCIAZIONI CULTURALI DI VOLONTARIATO

Nel marzo 2002 fu approvato il primo "Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Livorno e le Associazioni Culturali di Volontariato" con la finalità di consolidare il rapporto tra Museo e associazioni e definire gli impegni reciproci. Il Protocollo, costantemente rinnovato, specifica che il Museo si impegna a: valorizzare il ruolo delle associazioni nell'ambito dei propri programmi culturali; favorire la diffusione delle informazioni relative alle attività delle stesse; diffondere i risultati più significativi degli studi e delle ricerche conseguiti, anche mediante la propria rivista scientifica "Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno"; mettere a disposizione delle associazioni sede, spazi, arredi, strumenti tecnici.

Le associazioni, a loro volta, si impegnano a: attuare e collaborare allo svolgimento di programmi di ricerca, conservazione, divulgazione scientifica ed educazione, salvaguardia del patrimonio naturale che presentino un alto grado di integrazione e coordinamento con le finalità istituzionali del Museo e dei suoi programmi culturali; dedicare particolare attenzione al rapporto con la scuola e con i giovani; rendersi disponibili a sperimentare nuove forme attive di collaborazione nella gestione del Museo, quali ad esempio la gestione delle aperture straordinarie o il supporto alla sorveglianza.

LA STORIA RECENTE E IL SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA

A partire dal 2010 il mondo della cultura sconta la pesante situazione economica internazionale che si ripercuote in modo significativo anche sulle disponibilità finanziarie a disposizione dei musei. A ciò si aggiunge, a partire dal 2015, per il Museo di proprietà della Provincia di Livorno, l'incertezza derivata dalla promulgazione della Legge Del Rio, con la conseguente profonda riorganizzazione subita dalle Province.

Per contrastare la crisi di quegli anni, che cancellava prospettive e azzerava finanziamenti, la Direzione, in accordo con tutto il personale e ancora una volta con la collaborazione delle associazioni, promuove l'avvio di servizi aggiuntivi tesi a incrementare gli introiti derivati dalla sola bigliettazione.

Vengono aperti il bookshop e una nuova area con animali vivi: il Minizoo; prendono avvio le aperture del Museo a eventi privati, ai campus estivi, ad appuntamenti di ludo-scienza per bambini e famiglie, così come l'organizzazione di eventi serali e pomeridiani di intrattenimento musicale, teatrale, cinematografico, enogastronomico, e osservazioni astronomiche, con la finalità di incrementare gli introiti ma anche di ampliare le fasce di utenza e conseguentemente il sostegno della città al Museo.

In quel periodo fu riscritto il Regolamento del Museo che dedica un intero articolo al volontariato (Provincia di Livorno, 2018). L'articolo 33 recita: "Il Museo sostiene e favorisce la formazione di associazioni culturali di volontariato e senza fini di lucro, i cui scopi statutari siano esplicitamente in linea con la missione dichiarata nel presente Regolamento [...]. Nel Museo, tramite specifico Protocollo d'intesa, hanno sede e riferimento numerose Associazioni scientifiche e culturali di volontariato, che sono sostenute in progetti di studio, monitoraggio e ricerca sul patrimonio naturale, archeologico e culturale del territorio [...]". Il Museo, dunque, si impegna a sostenere e favorire le associazioni e i loro progetti perché tali associazioni concorrono a difendere e conservare il bene culturale e ad affermarlo come patrimonio della comunità. La partnership tra associazioni e Museo dichiarata nel Regolamento è coerente con quanto enunciato dall'art. 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), che stabilisce che "la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale", e con l'art. 2 del Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali della Regione Toscana (Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21), che, dopo aver richiamato "la partecipazione democratica al processo di selezione di un bene o di un'attività culturale", stabilisce forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati nell'esercizio delle funzioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali.

Il Regolamento del Museo eleva la partnership con le associazioni ad azione strategica del Museo. Superato il periodo di crisi, la modalità operativa integrata con le associazioni prosegue e ogni anno porta all'organizzazione di decine di conferenze aperte alla città per l'educazione; di uscite sul territorio a carattere sia naturalistico sia storico e archeologico; di mostre, alcune delle quali ormai giunte a edizioni trentennali; di eventi di musica, cinema, teatro; di corsi per adulti; consente la cura di tre sezioni didattiche del Piano di Offerta Formativa del Museo per il mondo della scuola nelle materie di micologia, speleologia, astronomia; permette l'apertura domenicale del Planetario. Inoltre, circa una decina di volontari sono di supporto ai servizi di accoglienza e guardiana.

CONCLUSIONI

Anni di collaborazione hanno portato a riconoscere che le associazioni possono essere inserite in ogni campo

di attività del Museo. I compiti assegnati devono essere scelti in base agli interessi e alle competenze. Le associazioni hanno contribuito e contribuiscono alla divulgazione; all'accoglienza; nel settore della ricerca scientifica; nella catalogazione, conservazione, ampliamento e manutenzione delle collezioni.

A oggi il Museo è un importante centro polivalente di didattica, diffusione della cultura scientifica, ricerca e conservazione del patrimonio, e ciò che oggi il Museo è lo deve in parte anche al supporto delle associazioni.

Il Museo è luogo di richiamo culturale e centro di aggregazione per la comunità, è frequentato da migliaia di visitatori, ed è la sede operativa di diverse associazioni (v. sito web 1).

La collaborazione tra Museo e associazioni è risultata essere un'azione strategica per il Museo che ha consentito di creare e mettere a sistema alleanze proficue e di incoraggiare iniziative volontarie che hanno integrato il ruolo del museo. Tali collaborazioni hanno richiamato i cittadini alla responsabilità condivisa nei confronti del patrimonio e sostenuto la diffusione di buone pratiche finalizzate a uno sviluppo armonico e conservativo dello stesso. Il Museo e le associazioni hanno lavorato insieme per Livorno. Grazie all'impegno di molti, molto è stato realizzato. Non una cattedrale nel deserto "immobile", ma un luogo che accoglie e parla al nostro pubblico, ai cittadini, ai giovani e ai giovanissimi. Un luogo di cultura e conservazione di un patrimonio di "cose" ma soprattutto di conoscenza, di amore e rispetto per le nostre radici. Un luogo che ha saputo crescere e rinnovarsi e che, crediamo, rappresenta oggi un motore di crescita per il territorio.

Il Museo nato nel 1929 fu salvato dalle macerie dai livornesi nel dopoguerra; oggi ancora insieme, Museo e cittadini lavorano per preservarlo per le future generazioni.

BIBLIOGRAFIA

BARSOTTI G., CARNIERI E., 2017. Il contributo dei gruppi di volontariato dell'associazionismo scientifico nell'attività del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno. In: Borzatti de Loewenstern A., Roselli A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIV Congresso ANMS, "Contact Zone": i ruoli dei musei scientifici nella società contemporanea. Livorno 11-14 novembre 2014. *Museologia Scientifica Memorie*, 16: 144-146.

GREMIGNI E., 2003. Il Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno: nascita e sviluppo di un'esperienza di collezionismo e ricerca. *Nuovi Studi Livornesi*, 10: 149-179.

PROVINCIA DI LIVORNO, 2018. *Regolamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo della Provincia di Livorno. Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36/29.10.2018. In vigore dal 1° dicembre 2018* (<http://musmed.provincia.livorno.it/fileadmin/museo/regolamentoCarta/RegolamentoMuseo.pdf>).

Siti web (ultimo accesso 01.03.2023)

1) Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Associazioni <http://musmed.provincia.livorno.it/associazioni/>